

# DA TUTTA LA PROVINCIA

## DAI CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI TREVIGLIO

### Operazione anti-droga a Caravaggio Bloccato un giovane: vendeva eroina?

**Da tempo i Carabinieri sospettavano un traffico di droga nei paesi della « bassa »: i sospetti si sono concentrati su un giovane a bordo di un'auto G. T. di color blu, che si incontrava con dei giovani frequentatori di un « dancing » Pronto intervento, stanotte, dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Treviglio e di Caravaggio che erano appostati - Sequestrate bustine con sostanze sospette: forse eroina trattata - L'indagine prelude ad imminenti colpi di scena**

Caravaggio, 4. Il «via» ad una grossa operazione anti-droga è stato dato stanotte dai Carabinieri della Compagnia di Treviglio, con un brillante intervento a conclusione di una lunga serie di indagini e di appostamenti: un giovane è stato tratto in arresto, indiziato di detenere e di distribuire droga (non è ancora ben specificato di quale tipo), altre persone potrebbero entro breve essere coinvolte nell'inchiesta.

L'operazione - disposta dal Capitano Claudio Ferrera, comandante della Compagnia di Treviglio ed attuata attraverso il Sottufficiale del Nucleo Radiomobile di Treviglio che della Caserma di Caravaggio - è stata condotta stanotte fuori dalla sala di un dancing di Caravaggio, abitualmente molto frequentato.

Da tempo i Carabinieri di Treviglio seguivano, per accertamenti, alcuni giovani sospetti di dedicarsi alla droga, giovani che sembra frequentassero la sala da ballo: naturalmente tutto si svolgeva alla chetichella, senza che nessuno potesse minimamente sospettarli, tranne i Carabinieri che, evidentemente, tenevano d'occhio gli indiziati. Si sono ripetuti numerosi appostamenti, finché è stata identificata un'auto G.T. di color blu, con antenna centrale, targata Milano.

Dalle indagini, i Carabinieri avevano appreso che un giovane sarebbe arrivato, stanotte, intorno alle 24, alla sala da ballo caravaggina, a bordo appunto dell'auto già segnalata. Si trattava di bloccarlo e soprattutto di constatare se egli portasse con sé la droga e se effettivamente la rivendesse ad altre persone.

Fuori dal «dancing» si erano disposti, oltre che al Capitano Ferrera, il comandante del Nucleo Radiomobile di Treviglio, maresciallo Paglia e brigadiere Chirigo e Guida; all'interno del locale c'era invece, a controllare i movimenti dei sospetti, il comandante della Stazione di Caravaggio, maresciallo Perri.

Lo sconosciuto automobilista della vettura G.T. blu è sopraggiunto e ha preso contatti con alcuni giovani, forse suoi clienti per l'acquisto della «polverina».

Parce - queste le prime informazioni che debbono essere verificate - che alcuni di questi giovani avvicinati dallo sconosciuto siano usciti con lui, fuori dal «dancing», sulla strada vicina, dove si sarebbero probabilmente svolte le «trattative».

In quel momento sono balzati fuori i Carabinieri, che hanno «fermato» il sospettato, sequestrandogli alcune bustine contenenti - si pensa - sostanze stupefacenti: le bustine, secondo l'accusa, stavano per essere consegnate ad alcuni giovani.

Se si tratta di droga, di quale tipo è quella trovata nelle bustine? Impossibile dire con sicurezza: la sostanza sequestrata è stata inviata al Laboratorio di Analisi, che dovrà stabilire se è oppiaceo. Forse - ma è per ora soltanto un'ipotesi - potrebbe essere eroina trattata, in zollette gialle scure. Il possessore delle bustine è stato accompagnato al Comando della Compagnia Carabinieri di Treviglio e identificato per il 24enne Franco Barbera, abitante a Brugherio, in provincia di Milano. Prima di trasportarlo a Treviglio - dove il Barbera è stato dichiarato in arresto e poi inviato alle carceri di S. Agata a dispo-

sizione della Procura della Repubblica - i Carabinieri hanno sottoposto a perquisizione la sua auto, a bordo della quale hanno trovato alcuni attrezzi atti allo scasso, un coltello a molla e un pezzo di ferro.

Qualche cliente del «dancing» è uscito nel frattempo dal locale per protestare contro il «fermo» del Barbera: ma i Carabinieri pre-

sentanti erano in numero sufficiente per cui non vi è stata difficoltà nell'accompagnare in Caserma l'indiziato.

Parce - come già abbiamo accennato - che questo arresto prelude ad un'operazione assai più ampia: sembra infatti che nella «bassa» si faccia uso, purtroppo in misura preoccupante, di droga, per cui i Carabinieri di Treviglio sono impegnati nel colpire sia i detentori che gli spacciatori. A questo proposito è stato interessato per il proseguimento delle indagini, anche il Nucleo Antidroga dei Carabinieri di Milano. Sono previsti, nei prossimi giorni, «colpi di scena» o importanti svolte nell'inchiesta appena iniziata.

## Benedetta ed Inaugurata ieri

### LAPIDE COMMEMORATIVA DI MONS. SIGISMONDI NELL'ATRIO DELLE SCUOLE DI VILLA D'ALMÈ

Villa d'Almè, 4. I sentimenti che Mons. Pietro Sigismondi nutre nei confronti dei suoi cittadini li troviamo scritti in una lettera del 28-1-50 al Parroco di Villa d'Almè, all'indomani della sua Consacrazione episcopale: «Vorrei che ella si facesse interprete presso i miei cari compaesani della profonda gratitudine per le tante prove di bontà datemi, con notevole sacrificio, specialmente per il dono del pastorale d'argento, che ho usato nel giorno della mia Consacrazione e che mi accompagnerà fino alla morte nell'esercizio liturgico dei miei doveri di Vescovo. Stringendole nelle mani non potrò non ricordare la brava e buona popolazione del paese dove sono nato e cresciuto e dove sono tornato ogni anno fedelmente per ritemperare le forze al mio lavoro».

L'affetto che i villesi hanno nutrito e nutrono per il loro concittadino è espresso nelle parole incise sulla lapide, voluta dall'Amministrazione Comunale e scoperta oggi nell'atrio delle locali scuole elementari: «A Pietro Sigismondi Arcivescovo - Segretario di Propaganda Fide - i cittadini villesi - memori e riconoscenti». Sotto questo aspetto si spiega la cerimonia che ha avuto luogo stamane e che si è iniziata con la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Villa d'Almè, durante la quale Mons. Marco Frasca ha rievocato la figura di Mons. Sigismondi: «Uno di noi, uno come noi, nato e cresciuto in una famiglia, di umili origini, che amava la tradizione» ed ha formulato l'augurio che da questa rievocazione nasca lo stimolo per nuove vocazioni religiose.

Una cerimonia intima, imponente austerità, alla quale ha partecipato spontaneamente la popolazione villese, la numerosa schiera di coloro che l'hanno conosciuto e i pochi fortunati che gli sono stati vicini. «Don Perino», come lo chiamava mamma Margherita anche dopo che suo figlio aveva rivestito le insegne episcopali, non avrebbe gradito che si facesse tanto onore alla propria persona; ma egli ha ben meritato di noi, per



Villa d'Almè: la cerimonia per lo scoprimento della lapide-ricordo di Mons. Pietro Sigismondi nelle scuole elementari del paese. Sta parlando Mons. Scalzotto. (Foto ROLIN - Villa d'Almè)

la familiarità con la quale si confondeva tra di noi (lo rivediamo passare, durante le ferie, nei sentieri campestri, fermarsi a cercare il colloquio con l'umile lavoratore della terra), per la rinomanza data al nostro paese con la sua investitura a Delegato Apostolico nel Congo Belga prima, e con la sua nomina a Segretario di «Propaganda Fide» poi e prossimo ormai alla popolarità cardinalizia e per tutto il bene che ha fatto, a tanti di noi, senza darlo a vedere, con semplicità. Questo spiega anche perché a suo tempo il gruppo insegnante propose che al nuovo edificio delle scuole elementari venisse dato il suo nome: proposta che fu avallata dalle competenti autorità e perché si è voluto rendere oggi più evidente la cosa con la posa della lapide al centro della quale c'è un medaglione scolpito in rame che reca le sue sembianze.

Dopo il rito religioso il corteo, preceduto dalle scolaresche e dal Corpo Musicale «Pio XI», si è recato alla vicina scuola elementare per lo scoprimento della lapide. Madrina della cerimonia è stata la gentilissima signa Giannina Cornoldi, insegnante a riposo e sorella della non dimenticata maestra Giuseppina, la quale fu una delle maestre dell'allora scuola Pietro Sigismondi, sui banchi delle aule di cui dovesse in certo modo l'attuale casa comunale.

Dopo la benedizione impartita dal parroco don G. Battista Bonatti, due alunni hanno fatto una rievocazione a «posteriori» di Mons. Sigismondi, con parole semplici, come di un messaggio che fosse stato affidato a loro di cui dovesse in certo modo verificare l'importanza. Mons. Tiziano Scalzotto di «Propaganda Fide», inviato da Roma in rappresentanza di Mons. Pignodoli, successore di Mons. Sigismondi nella carica di Segretario della Sacra Congregazione, rivolgendosi ai presenti ha detto che colui che oggi qui ricordiamo era uno dei più stimati collabo-

## L'ATTIVITA' A.V.I.S. AD AMBIVERE

Ambivere, 4.

Dopo i larghi consensi ottenuti l'anno scorso per la gita effettuata a Lugo di Vicenza presso la Villa Godi Valmarana, l'AVIS di Ambivere organizza anche per quest'anno la gita sociale sul Lago di Garda, per dar modo ai suoi soci di trovarsi tutti riuniti almeno una volta all'anno. Il programma della gita è il seguente: domenica 25 giugno 1972 partenza da Ambivere alle ore 6,45 dalla via Dante Alighieri. Arrivo a Desenzano, imbarco sul battello e sosta a Gardone; dopo breve fermata, partenza da Gardone e arrivo a Sirmione alle ore 13, per trovarsi tutti al Ristorante «Iuring di Colombara di Sirmione».

Dopo pranzo tempo libero da impiegare visitando i luoghi e le opere che si trovano a Sirmione. Verso sera ritorno ad Ambivere.

Per le prenotazioni e informazioni rivolgersi ai Consiglieri dell'AVIS, eletti nel febbraio scorso e che sono i seguenti signori: Salvatore Cugutti riconfermato presidente, Angelo Lino Corti e Italo Fumagalli vicepresidenti, Antonio Sangalli segretario, Aldo Visconti amministratore, Giuseppe Tocchetti stampa e propaganda, Bartolomeo Tanti organizzazione e sviluppo, Andrea Lazzari, Irma Visconti e Fulvio Bravi sindaci, Giuseppe Leoni, Luigi Consonni e Giulio Brioli prokuratori.

## QUATTRO GIORNI DI FESTA A SAN PAOLO D'ARGON

### Concluse le celebrazioni centenarie Inaugurato il Monumento ai Caduti

S. Paolo d'Argon, 4. Quattro giornate memorabili, ricche di profondi significati storici, religiosi e patriottici, hanno caratterizzato - come «L'eco di Bergamo» ha già riferito - questa settimana di feste per S. Paolo d'Argon. In programma il 30° centenario della traslazione delle Reliquie di 12 martiri, avvenuta il 26 giugno 1672, quando era Abate dell'antichissimo Monastero locale Francesco Superchi. In quell'occasione fu pubblicata una relazione storica dell'avvenimento, stampata a Milano e di cui una copia, forse l'unica, si conserva nell'archivio parrocchiale. Abbinata a questa ricorrenza storica, S. Paolo d'Argon ha accostato anche i festeggiamenti per il 25° di sacerdozio del Parroco don Giovanni Leoni.

L'inaugurazione del nuovo Monumento ai Caduti. Giovedì 1° giugno, giornata d'apertura, era dedicata al sacerdozio perché si festeggiava il 25° di Messa del Parroco don Mazoni, da 5 anni zelante pastore di questa comunità. La cerimonia è stata molto semplice. Alle 9,45 un corteo aveva dapprima reso onore al Parroco al Santuario della Madonna delle Rose di Albano; poi il corteo aveva raggiunto S. Paolo dove a ricevere don Mazoni erano le autorità locali e la popolazione festante con il sindaco rag. Antonio Bellini. In parrocchia, durante la Messa, si avevano i canti eseguiti dal coro di voci bianche dei bambini e bambini del paese diretti da don Mario Mangili.

La seconda giornata, di venerdì, è stata distinta dalla presenza del nostro Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi che ha amministrato la S. Messa a 46 bambini. Dopo la celebrazione della Messa l'Arcivescovo ha inaugurato la mostra storica che raccoglie la prima documentazione fotografica sulle vicende del Monastero, dalle origini (1079) fino alla soppressione, per decreto di Napoleone, nel 1797, quando i monaci furono trasferiti a Pontida. La mostra è stata allestita nel chiostro piccolo e curata, per quanto riguarda i testi, da Mario Sigismondi e, per la parte fotografica, dal nostro collaboratore sig. Fausto Asperti (studio Foto Express - Bergamo). Contemporaneamente è stata aperta al pubblico, la mostra riservata ai pittori dilettanti, in una sala attigua al chiostro piccolo. L'Arcivescovo si è compiaciuto con alcuni degli autori presenti, in particolare con gli alunni delle medie. Nel pomeriggio gara ciclistica per non tesserati del paese svolta in un circuito interno e vinto per la 2.a volta dal sig. Giulio Barcella.

La giornata di sabato è stata dedicata alla famiglia; alle 10 S. Messa per gli sposi che nell'anno in corso festeggiano i 25, 40 e 50 anni di matrimonio. Nel pomeriggio alle 18 è stato vicino, gli ultimi momenti di vita dell'illustre scomparso.

Prendendo la parola, il sindaco di Villa d'Almè, p.i. G. Giuseppe Morandi rievocava la figura di Mons. Sigismondi come educatore: «Legato da profondo affetto al nostro paese, che ha onorato, ne viene ricompensato dal nostro imperituro ricordo».

Tra le autorità presenti alla cerimonia c'erano l'Assessore Regionale prof. G. Giuliani, il Consigliere Provinciale avv. P. Mocchi, in rappresentanza anche del Presidente della Provincia prof. S. Citratti, il dott. G.G. Vassalli, sindaco di Almè, il Direttore Didattico dott. Bonaschi, il Maresciallo M. Signori, il Comandante della Stazione Carabinieri di Villa d'Almè, il presidente della locale Sezione Combattenti e Reduci Capitano C. Dian, il Giudice conciliatore sig. Garizzo, il corpo insegnante del plesso scolastico al completo. Erano inoltre presenti i fratelli del defunto Arcivescovo, i signori Angelo e Giacomo, i nipotini, con le rispettive famiglie ed alcuni parenti.

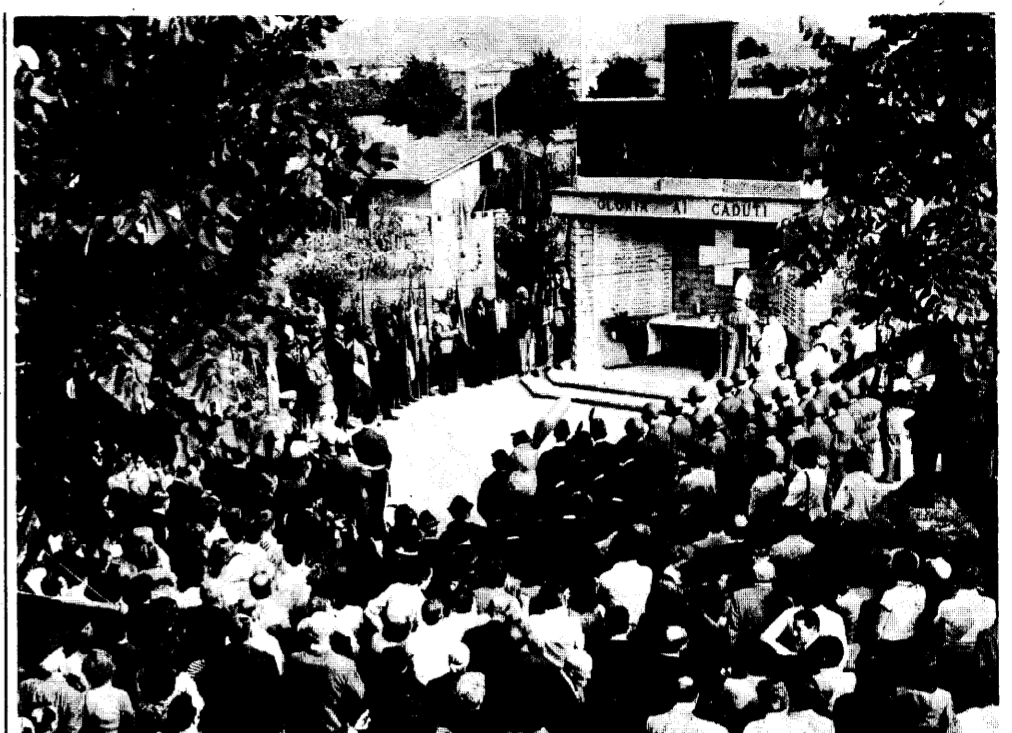
Mauro Gamba

## TANTI AUGURI NONNA NUNZIA



Almeno S. B., 4. La signora Nunzia Noris Chioria ha compiuto gli ottantotto anni. E' stata festeggiata dai 7 figli viventi, dai 26 nipoti e dai 15 pronipoti. Gode ancora di ottima salute e vive con la figlia Emilia. Alla simpatica «nonnina» i più cari auguri.

Caduto dalla motocicletta mentre stava percorrendo via Borgo Palazzo, il sig. Giacomo Pellegrini, di 44 anni, abitante a Zogno, ha riportato un trauma cranico. Guarirà in 10 giorni.



La cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti ieri a San Paolo d'Argon: autorità e folla si stringono attorno al nuovo Monumento, completato con il concorso spese dell'Amministrazione comunale. (Foto EXPRESS)

decoratore Pietro Monzino Compagnoni, scomparso il mese scorso. Le autorità sono state ricevute nel salone del Comune dal Sindaco e dal Consiglio comunale al completo; abbiamo notato il sen. Bellotti, il Prefetto dott. Macciotti con il dott. Sozzi Viceprefetto, il Questore dott. Sciaraffa, don Beppo Vavassori, il maggiore Rebuzzi comandante il Gruppo Carabinieri di Bergamo, il colonnello Ludovico De Angelis in rappresentanza del comandante della Divisione «Legnano», il maresciallo Niccolò del C.C. di Seriate, Rosetta Locatelli, sorella della Medaglia d'Oro Antonio Locatelli, il sig. Dino Capelli rappresentante dell'Associazione delle Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Il corteo delle autorità ha raggiunto il nuovo monumento, dove l'Abate De Ange-

lis benediva il nuovo complesso, mentre echeggiavano le note patriottiche della Banda musicale di Erbusco. Seguiva la celebrazione della Messa. Venivano tenuti discorsi da parte dell'Abate e del sen. Bellotti, mentre un picchetto d'onore della «Legnano» rendeva gli onori militari.

P. G. Locatelli

## I CAVALIERATI DI VITTORIO VENETO

### Onorificenze ai «veterani» di Gorno e di Rota Imagna

Gorno, 4. Nel corso di una cerimonia svoltasi nella mattinata a Gorno ventitre combattenti della prima guerra mondiale hanno ricevuto le onorificenze di «Cavaliere di Vittorio Veneto».

La manifestazione è iniziata poco dopo le ore 9 presso la casa di Giuseppe Riccardi per proseguire con la S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale dall'ex cappellano don Salvi e con la cerimonia ufficiale svoltasi nei pressi del Monumento ai Caduti.

Al raduno hanno presenziato il consigliere regionale dottor Giovanni Ruffini, il Sindaco di Gorno rag. Luigi Furia il rag. Bottoni in rappresentanza dell'ANA di Bergamo ed altre autorità.

Prima della consegna delle onorificenze il dottor Ruffini ed il Sindaco hanno brevemente illustrato il significato della cerimonia ponendo l'accento sul sacrificio compiuto dalle nostre truppe durante i duri combattimenti della prima guerra mondiale.

Alla sfilata lungo le vie del paese ha preso parte anche una nutrita rappresentanza di ex alpini giunti a Gorno dai Comuni vicini.

Rota Imagna, 4. Il paese di Rota è stato oggi «vissuto» da alpini giunti da ogni parte della provincia e da altre città lombarde: la popolazione ha accolto festosamente le «penne nere», pavando con drappi tricolori balconi, finestre, monumenti. Il corteo alpino si è mosso verso le 10,30, avendo in testa la fanfara alpina della Valle Imagna: due le corone d'alloro portate dai «bocia», una per ricordare i Caduti, l'altra in omaggio a tutti gli alpini.

La S. Messa è stata celebrata dal cappellano don Rota; poi seguiva la deposizione delle corone al Monumento. Il Sindaco



L'ex Sindaco di Rota Imagna, l'alpino signor Domenico Locatelli, riceve dalle mani del Sindaco in carica, avv. Giovanni Locatelli, le insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto, durante la cerimonia a Rota. (Foto FROSIO - Valle Imagna)

## Rubano dall'auto le quattro gomme

Alzano Lombardo, 4. Amara sorpresa questa mattina per una giovane donna nativa di Alzano ma da qualche tempo abitante a Milano, rientrata al suo paese d'origine in visita ad alcuni parenti. Uscita dall'abitazione, posta nei pressi della scuola comunale, la signa Elisabetta Bonometti ha infatti trovato questa mattina la propria vettura, una «Ford Capri», targata Milano, priva delle quattro ruote e spogliata di tutto quanto conteneva. L'auto, era stata parcheggiata solo ieri sera.

Per compiere un simile lavoro è certamente occorso tempo, eppure nessuno ha visto nulla, nessuno ha sentito nulla. Alla signa Bonometti non è rimasto che presentare denuncia ai carabinieri della stazione di Alzano.

## Assicurata l'acqua a Casnigo

**Sarà fornita, almeno fino a quando non verrà realizzato il progetto generale dell'acquedotto, dagli Acquadotti Civici di Bergamo derivandola dalle condutture che servono la città**

Casnigo, 4. Dopo una lunga attesa, a Casnigo si è finalmente riusciti a risolvere il problema dell'acqua potabile. Il completamento dell'acquedotto sarà effettuato in due fasi ben definite. La prima, che terminerà entro un mese, sarà dedicata alla costruzione della camera di pompaggio e alla sistemazione delle tubature che porteranno l'acqua a Casnigo. Queste ultime sono già state sistemate e devono solamente essere unite.

Questa provvisoria risoluzione del problema idrico, ha potuto essere attuata grazie al fattivo interessamento degli Acquadotti Civici di Bergamo, che hanno garantito per Casnigo, una disponibilità di tre litri di acqua al

secondo, sufficienti a soddisfare le necessità di circa 2000 persone.

Questa prima parte dell'opera verrà a costare complessivamente circa 7 milioni e servirà a far fronte temporaneamente alle esigenze in attesa che l'impianto idrico sia definitivamente sistemato.

La seconda fase dell'opera, consisterà proprio nel riattivare e nel rendere funzionale l'impianto idrico. Bisogna infatti pensare, che attualmente Casnigo va a prendere la sua acqua dalla Fagiolata, località situata nel territorio di Gandino. Purtroppo l'attuale impianto, ha due difetti: il primo è che deve servire anche il paese di Cazzano S. Andrea; il secondo consiste nel fatto che

l'acqua viene servita direttamente dalla tubatura adduttrice.

Queste due notevoli deficienze determinavano come conseguenza che le case della parte alta di Casnigo (e molte volte tutto il circondario del paese) rimanevano senza acqua. Un disagio gravissimo, soprattutto se si pensa che alla parte alta del paese appartengono anche la scuola materna e la casa di ricovero anziani.

L'impianto che entrerà presto in funzione risolverà il problema della mancanza dell'acqua fino a quando non sarà eseguita la ristrutturazione generale dell'acquedotto di Casnigo, che è in corso di progettazione. La spesa prevista per quest'opera è di 60 milioni.

Giovanni Mignani

**RAVIOLI  
TORTELLINI  
LASAGNE  
CANNELLONI  
GNOCCHI**



**RAVIOLDOR**

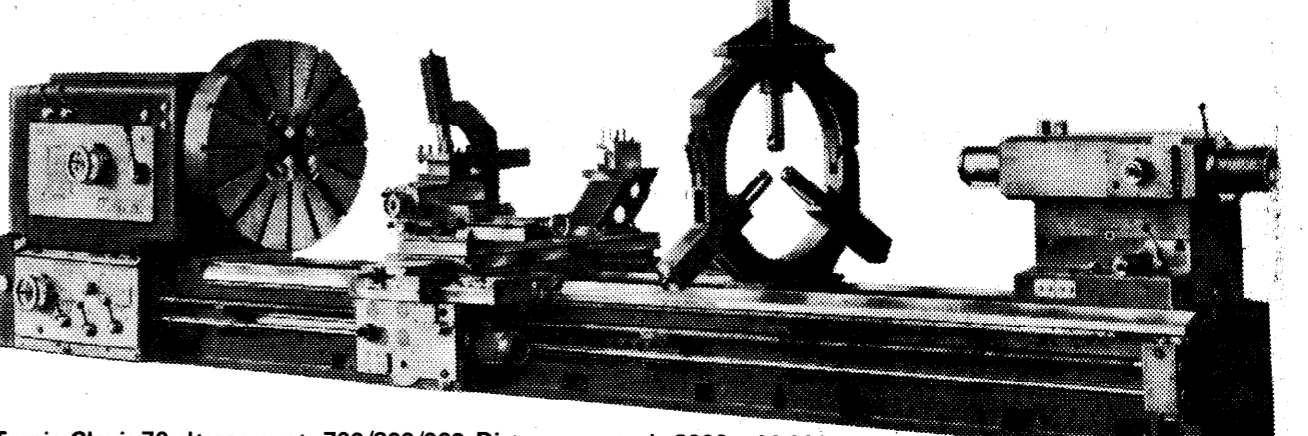
URGNANO - TEL. 89.14.91 - IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

## CARRARA MACCHINE INDUSTRIALI

BERGAMO - VIA CORRIDONI, 20 - TELEFONO (035) 21.43.23

ESCLUSIVISTA PER BERGAMO E PROVINCIA DELLA MERLI S.p.A.

TORNI CLOVIS SERIE 28-30-50-70 / SERIE UNIFICATA PER ALTA PRODUZIONE FORNITRICI - MASCHIATRICI MULTIPLE DA 12 A 40 MANDRINI FORNITRICI FRONTALI IDRAULICHE A DUE MANDRINI



Tornio Clovis 70 altezza punte 700/800/900 Distanza punte da 2000 a 14.000